

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

BETLY

DRAMMA -- GIOCOSO

IN DUE ATTI

PAROLE E MUSICA

DEL MAESTRO CAV. DONIZZETI

scritto espressamente

PEL TEATRO NUOVO

DI NAPOLI

NELL' AUTUNNO 1836.



PADOVA

TIPOGRAFIA PENADA

1838.

PERSONAGGI

ATTORI

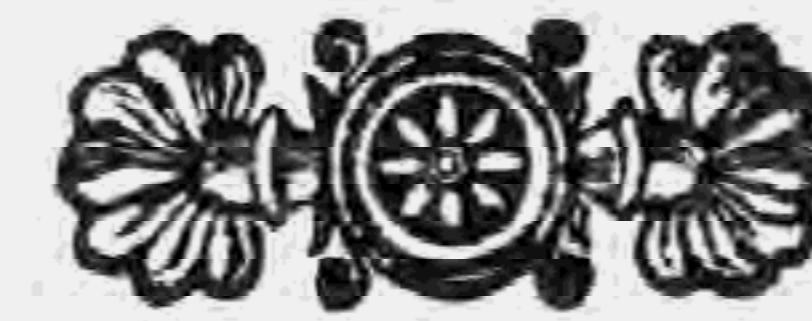
DANIELE giovine possid.

MAX, Sergente Svizzero.

BETLY, sorella di Max.

CORO

di Contadini, Contadine e Soldati Svizzeri



*L'azione si rappresenta in Appenzell Cantone
della Svizzera.*

Avvertimento

Un argomento semplicissimo un fatto della nostra vita (poichè spesso altri sono infernali) fanno umana e piacevole questa opera. Un contadino semplice e dabbene, una villanella strana e sdegnosa dei lacci conjugali, colui, da poltrone diviene coraggioso per piacerle, costei da indipendente è costretta a riconoscere il bisogno di un virile sostegno, poichè le è messa la casa a scompiglio da un sergente e soldati, che per disegno del primo la riducono a tale disperazione, che per la sua pace si fa a sposare il contadino, e quel sergente è proprio il fratello di lei (sconosciuto), il quale la mette in quelle angustie per farla risolvere al matrimonio: ecco il soggetto di questo graziosissimo libretto, il quale per confessione dell'anonimo autore (ch'è lo stesso Donizzetti) si dice tradotto dal Chalet di Scribe, che l'aveva tolto, senza usare la stessa sincerità, da una commediola del celebre Goëthe.



ATTO PRIMO

Il Teatro rappresenta l'interno d'una capanna Svizzera. Due porte laterali. Una in fondo che lascia vedere la Campagna, e le lontane montagne d'Appenzell.

SCENA I.

Pastori, e Pastorelle portando ciascuna delle giuncate, burro, ed altro.

Coro **G**ià l'aurora in Ciel appar
Ed annunzia un dì seren,
Non sia lungo l'indugiar
Al mercato andar convien.

(guardando intorno)

Parte del Coro. Ehi Betly?... Betly non c'è
Forse pria di noi partì.

Altri Quà Daniele venir dè ...
Ma Daniel non comparì.

Tutti Se la burla è andata male
Lo vedremo nel ritorno,
Se andò bene in questo giorno
Divertirci assai dobbiam.

(Si sente Daniele che viene cantando)

Par. del Cor. È desso cospetto -- cantando quì viene
Il falso biglietto — in mano egli tiene...
Sentiamo, vediamo — che dice, che fà,
La burla è graziosa da rider sarà.

(Si ritirano in disparte.)

Dan. (entra correndo, e danzando con lettera alla mano, non vede alcuno.)

E fia ver ? ... tu mia sarai...
Mia per sempre ... eternamente
Non può il cuor, non può la mente
Tanta gioja contener.

Se crudel mi discacciasti
Se versai di pianto un rio,
Tutto o cara, tutto obbligo
Nell'eccesso del piacer

Quando ti strivo ^{ero}
A que' amante cor,
Fra io ti dirò
Quanto penai finor.

Tu mi sarai mercè
Del lungo mio soffrir
Viver vogl' io con te,
Con te voglio morir.

Coro in disp. Rider vogliamo affè
Di questo suo gioir.

Dan. Amici miei, giacchè qui vi ritrovo
Alla festa v' invito.

Coro Ed a qual festa ?

Dan. Davvero è bella questa!
Come ! già non sapete
Che l' amabil Betly, Betly la bella,
Betly la capricciosa
In questa sera diverrà mia sposa ?

Coro Sposa ! che dite !

Dan. Me lo scrive lei ...
Eppoi già finalmente,
Esser così dovea, perchè fra tanti
Ch' ella tien spasimanti
Chi l' ama al par di me: chi più fedele

Coro Ah, ah, è vero si.

Dan. Vero è puranche
Che finora in Betly niuna io feci
Impression ... pregava inutilmente

Delirava, piangeva
Ed Ella ne rideva ;
Ma Amor poi mi sorrise.
Meglio Betly pensò, quindi decise.
Amici le mie botti
Fieno al comando vostro questa sera ;
Ma a proposito, dite, ov' ella è andata.

Coro Crediam che di buon ora
Preceduti ci abbia alla città.

Dan. Andate dunque ch'io l'aspetto qua. *(partono.)*

SCENA II.

DANIELE solo.

Dan. Ecco la carta ; fortunata carta
Che mi rese felice eternamente.
Confesso francamente,
Che la cosa mi sembra un poco strana,
Sempre con me inumana
Fu Betly, come poi ... eh ! non si pensi
Al tempo che già fu. Dopo una notte
Perduta nel pensare al suo biglietto
Dopo esser salito a quattro piedi
Per l' alpestre montagna
Si è mosso inme vivace un appetito.
Sotto un Faggio vo a far colazione,
E poi alla mia cara riflettendo,
L'aspetterò ... l'aspetterò dormendo. *(parte)*

SCENA III.

BETLY entra nella capanna.

In questo semplice
Modesto asilo
Io vivo libera

Quella è la porta
Se non le piace.
Oh libertà gradita

Felice ognora;
L'amor degli uomini
Non giunse ancora
Del core a togliermi
La libertà.

Se rozzo amante
Pieno d'orgoglio
Sgridarmi osasse
Udir non voglio
Posso rispondere
Con tutta pace

Che infiori questa vita
Regnerai sempre quà
Tra la llà llà llà.
Se per disgrazia
Un' uom geloso
Tra i pie mi capita
E il fò mio sposo,
Come rispondergli
Con viso audace
Quella è la porta
Sen vada in pace
Oh libertà gradita ec.ec.

SCENA IV.

DANIELE, e detta.

Dan. (*entrando*) Ho mangiato ben bene; ma dormire
Non ho potuto affatto! Quel biglietto
Ha per me tal virtù, che...eccola...oh! cara...

Bet. Oh! siete qui Daniele.

Dan. Io si qui sono
E mi credea trovarvi...già capite...
Ma dove siete stata?

Bet. Dal mio tutore
Che mi inviò fin da jeri ad avvertire
Che ricevuto avea
Di mio fratello Max un grato foglio
Proveniente dal campo. Impaziente
Per averlo da lui, scorsi repente.

Dan. Oh! dunque non è morto?

Bet. Come morto se scrive!

Dan. E ben! poteva
Morir dopo che scrisse. Pe' soldati
La cosa non è strana.

Bet. E' ver! già sono
Quindici anni che manca! Ah! mi ricordo

Che partendo pel campo, il padre mio,
La mia madre baciò (*viveano entrambi*)
Ed a me volto poi
Nell'abbracciarmi disse: addio sorella
Ora il dover mi chiama a militare;
Ma spero alle tue nozze un dì ballare!

Dan. Oh quanto mi dispiace
Ch'egli non ballerà...

Bet. Perchè? chi il dice?

Dan. Se sposiam questa sera, ed egli è lungi
Come volete mai che ballar possa.

Bet. Noi sposiam questa sera? ho questa è grossa.

Dan. Ecco la vostra lettera, e la firma.

Bet. Daniel voi siete matto
Io non vi scrissi affatto.

Dan. Come, come? ed il biglietto?

Bet. È uno scherzo ci scommetto.

Dan. Uno scherzo? ... è un tradimento...
Ah mancar, morir mi sento.

Bet. Vi calmate via Daniele vi calmate.

Dan. Mai di calma più capace non sarò
Ah d'ambascia ho piena l'alma
Al dolor soccomberò.

Io sognai che me beato
Già rendeva il nostro imene,
Ogni gioia ed ogni bene
M'apprestava un dolce amor.
Ah! mi desto e sventurato
Più di pria mi trovo ancor.

Bet. Questa burla inver mi spiace
Provo un certo turbamento,
Il suo duol il suo lamento
Mi discende in mezzo al cor,
Finalmente son capace
Di pietà, se non d'amor.
(Orsù coraggio)

Dan. Ahi misero che fo son rovinato
Poch' anzi il matrimonio ho divulgato.

Bet. Che intesi?

Dan. Ho l'anitre sgozzate e sei capponi.

Bet. Che mi dite?

Dan. Ammazzare feci un vitello e due montoni.

Bet. E ciò perchè?

Dan. Per un magnifico invito.

Bet. Ah siete matto.

Dan. Vi è più?

Bet. Che più?

Dan. Distendere

L'atto di nozze ho fatto.

Bet. Come?

Dan. L'ho quà vedetelo.

Bet. Non so quel che farei.

Dan. Erede qui vi nomino

Di tutti i beni miei.

Bet. Basta, basta,

Dan. Via Betly sposatemi.

Bet. Cessate

Dan. Ah!

Bet. Scostatevi,

Dan. Sposatemi.

Bet. Io maritarmi? Io

Dan. Sì.

Bet. Nemico acerbo della mia pace

Uscite presto da casa mia,

Ch'io più non oda quel labbro audace

Che favellarmi di nozze ardia,

Uomo insolente v'odio v'abborro

Un orso un diavolo siete per me.

Dan. Donna crudele altri lamenti

Non usciranno dal labbro mio,

Ti ho favellato gli estremi accenti,

Ti porgo ingrata l'estremo addio,

Ad annegarmi nel lago io corro,
Per te sol vissi, morirò per te.

Coro dei Soldati Svizzeri.

Maledetta la vita di stento

Che al soldato prescrive il destin:

L'acqua, il sole, la polvere, il vento

Ha compagni nel duro camin.

Alfin giunge, ma un cane non trova

Che per esso a pietade si muova,

Che il sudore gli terga dal mento,

Che gli porga un bicchiere di vin.

SCENA V.

*Entra MAX asciugandosi il sudore, gli altri Soldati
si vedono sdrajati a terra fuori la Capanna.*

Max Alto facciam compagni infin che il sole
Vibra infocati raggi.

Delle patrie montagne, al dolce aspetto

Sento di gioja il cor balzarmi in petto.

Ti vedo ti bacio Elvezia se i tuoi figli

Terreno natio, Spiegando le bandiere

Sorriso d'un Dio Ne' bellici perigli

Mio solo pensier. Volano a schiere a schiere

Quì torno alla gioja Tutta la gloria o Elvezia

Quì torno al piacer. Tutta si vede a te.

Coro e Max Esemplio agli altri popoli

Tu sei d'onor di fè.

Max Al riposo compagni, ma badate

Che sul terren nemico, ora non siamo

Disciplina serbiamo,

E il primo che rubasse una gallina

Lo faccio fucilar doman mattina.

SCENA VI.

DANIELE *con due bottiglie alla mano e bicchieri nella guantiera, e detto.*

Max Oh giovinetto dimmi
Da Herissau siam lontani? « Io mi ci devo
» Portar per riunirmi al Reggimento.

Dan. Non abbiate premura
Camminando tre ore ci sarete,
Anzi se mai volete
A metà del cammino riposarvi,
Giù... la discesa stà la casa mia.
Dimandate, di me; di Daniele
Birman!

Max Birman, dicesti?

Dan. Del Cantone
D' Appenzell.

Max Oh! che sento!

Dan. Cosa è stato?

Max Di te mi han nel paese assai parlato.
Quà la man son contento
Di far tua conoscenza.

Dan. Ed anche io sono
Contento di conoscervi; dovete
Farmi un piacer; ma piacer grande assai.

Max Dì pur, se posso.

Dan. Avete a contentarmi
Fra soldati con voi voglio arrollarmi.

Max (Non è lui m'ingannai)

Dan. Col sacco in spalla,
Ed in braccio il fucile fin da adesso
Sono al vostro comando.

Max Ma perchè tal pensier?

Dan. Perchè son l' uomo

Più infelice che v' abbia.

Max Qual disgrazia ti colse?

Dan. Io sono... oh! Dio!

Io sono innamorato, alla follia,
E l' ingrata da se mi scaccia via.

Max Questa ingrata chi è?

Dan. E' una ragazza,
Che quì dimora, e che Betly si chiama.

Max (Betly)

Dan. Essa ha un fratello
Militar come voi chiamato Max
Starner Sergente.

Max (Ah! mia sorella!)
Questa è sua capanna?

Dan. Sissignore.

Or dunque a cotest' uomo
Io scrissi che bramava di sposarla,
Ed egli mi rispose,
Che n' era contentone;
Ma quando poi Betly scoperse ciò
Nel volto quasi più non mi guardò.
Poi ricevo un viglietto... vengo... ed ella
Nega d' averlo scritto, e vi soggiunge,
Colle solite brutte sue maniere,
« Non vi fate da me, mai più vedere »

Max Allegramente amico. Adesso vanne.

Dan. Dove?

Max A prender le carte
Il tuo atto di nascita
Per poterti ingaggiare.

Dan. Ma quell' allegramente... mi avea fatto
Pensar, che....

Max Che pensavi?...

Dan. Nulla, non vi scaldate. Vado, e torno.. (ritorna)
E quando partiremo?

Max Al nuovo giorno.

(Che scoprì? ...)

Dan. Mi credea che ... voi ... voleste ...

Max Ma che si fa, si va, o non si va ...

Dan. Misericordia! vado ... eccomi quà ... (parte)

SCENA ULTIMA.

MAX e Soldati, indi BEGLY.

Max Per questa via remota

(guardando verso la capanna)

Che al villaggio conduce

Una donna quì vien ... Cie!o! foss' ella?

Fosse Betly la cara mia sorella?

Ah! sì la riconosco è dessa è dessa.

Abbracciarla vorrei..sì..(s'arresta) Non signore.

Bando alla debolezza ... Ehi là compagni

Eeguirete voi gli ordini miei?

Sold. Parla ... di sù che cosa far dobbiamo?

Max A sacco questa casa in men ch'io 'l dico

Mettete allegramente.

Sold. A sacco? e tu lo dici? tu Sergente?

Max Del guasto che farete

Io rispondo per voi.

Sold. Davver?

Max Lo giuro.

Sold. Bada ...

Max Presto ...

Sold. A noi ...

Tutti Sia Birra, Rum, o Rach,
Kirschenwasser, o Cognach

Man bassa orsù facciamo

Su quel che ritroviamo

Si metta tutto a sacco

Per far un buon bivacco

Sia Birra, Rum, o Rach,

Kirschenwasser, o Cognach (entra Betly)

Bet. (Gran Dio! quanti soldati!)

Signori che volete?

Tutti Da pranzo. Nol vedete?

Noi siam tutti affamati.

Max (Per bacco mia sorella

Si è fatta molto bella)

Bet. (a Max) Pietà Signor Sergente ...

Max Lasciate non è niente

Son'io che li comando

Lasciateli un po' far. (entr. varj Soldati)

Del burro fresco fresco

un' altro Un lepre bello e grosso ...

Altri Un lepre? addosso addosso

Bet. Pietà ...

Max Lasciate far.

Sold. a Betly) La chiave di cantina,

Del vino ci abbisogna.

Max La Chiave! ... (a Betly che esita)

Bet. Me tapina!

Tutti Sù ... Betly dà la chiave, e partono varj)

Bet. Ma ...

Max. Lasciate far.

Altro Sold. Pagnotte, biscottate

Altro Salami preziosi

Bet. Oh questo poi ... per toglierli)

Max. Restate (la trattiene)

Vi deggio favellar.

Se dopo giorni quindici

Io partirò contento,

Qui tutto il Reggimento

Ad alloggiar verrà.

Bet. Che dite? un Reggimento?

(Di me che ne sarà!)

Max (Capisco il suo spavento

E ridere mi fà)

Sold. *che veng. dalla Cantina*) Quest'è della cantina
Il vino più eccellente.
Bet. Oh Dio! Signor Sergente
Nò quello per pietà.
Max. Perchè? perchè nò quello?
Sù presto rispondete.
Bet. Lo serbo a mio fratello
Max. Mia cara non temete,
Soltanto il fratel vostro
Quel vino beverà.
(si prende la bottiglia e beve)
Bet. *(indispettita vò per uscire dicendo)*
Vo a ricorrere a chi spetta
Sol. Nò restate ven preghiamo
(le impediscono la sortita)
altro Sol. *(uscendo)* Voi soltanto il pranzo aspetta..
Tutti Noi soltanto? andiamo andiamo.
Bet. *(Ah! son troppo sbigottita!*
Piu che far che dir non sò.)
Max. *(È confusa ed avvilita*
Piu difendersi non può!
Bet. *(M'investe un gelo un tremito*
Mi batte batte il cor.
Daniele corri ah salvami
O muojo dal timor.
Max *(In ver la scena è comica!*
E' buffo il suo terror!
Sol. Andiam corriamo a tavola.
Ognun si faccia onore.
*(Il soldato col grembiale prende il tamburo, ed al
suon di quello vanno tutti a tavola)*

FINE DEL PRIMO ATTO.

ATTO SECONDO

SCENA I.

Camera rustica

Una Tavola nel mezzo, intorno alla quale i Soldati di Max parte stanno seduti e parte in piedi. Gli avanzi d'una larga imbandizione ingombrano la tavola, e veggonsi per terra fasci e piatti, altri rovesciati, ed altri rotti.

Odesi or la voce di un Soldato, or quella d'un altro schiamazzare colla massima confusione.

Che si tarda?

Che si fa?

Vino

Birra

Eccone qua.

Dammi

Trinca

Versa ..

Più

Via tocchiamo . . .

Bravi . . .

Giù . . .

Viva sempre il buon liquor

Camerata non urtar

Oh che caldo! che vapor!

Siamo in terra o siamo in Mar?

Questa è bella per mia fe!

Scende il cielo, e fugge il suol

Tutto balla intorno a me
Veggio insiem la luna e il sole

Bet. Lasciatemi.. Che volete da me?

Max Voglio ... che i nostri brindisi
accettiate.

Bet. Non serve

Max Anzi è dovere
Porgetemi un bicchiere (*ai Soldati*)
Viva Betly! (*Beve*)

Soldati Viva Betly! (*imitando Max*)

Bet. (*col fiato sulle labbra*) Signori,
A tanta gentilezza ...

Son grata, e ... (*volendo partire*)

Max Quanta asprezza
Restate ancora un pò; del Reggimento
La Canzon prediletta
Vo' farvi udir.

Bet. (*Boccaccia maledetta*)

BETLY, MAX e Coro.

Max I destini del soldato
Regge Bacco, amore e gloria,
Fremon l'armi ed è beato
Nel desio della vittoria.
Della morte il fero viso
Egli guarda e scioglie un riso,
Quando poi di guerra tace
La terribile procella,
Fra i riposi della pace,
E nel sen di qualche bella
Ogni cura ogni pensier
Si sommerge nel bicchier.

Bet. (*Son caduta in suo poter*
Qual difesa posso aver?

Max Perchè mai cotanto schiva

Sei d'amor mia dolce speme.
Ah! la vita è fuggitiva
Morte ognor la incalza e preme,
Ah! la vita è un breve giorno,
Che mai più non fa ritorno,
Questo giorno almen viviamo
Nell'amore e nella gioja,
Se morir ben mio dobbiamo
Fra i dilette insiem si muoja,
Ogni cura ogni pensier
Sommergendo nel bicchier.
Coro Ogni cura ogni pensier
Sommergendo nel bicchier.

(*Max e Coro partono*)

SCENA II

BETLY sola.

Tutto il giorno, la sera e ancor la notte!
E fra quindici giorni
Il Reggimento intero!
Chi mi difenderà! Che imbroglio è questo?
Se parto è male, ed è peggior se resto.
Daniele è un buon giovine...ei potrebbe..
Siccome il più vicino conoscente..
Ajutarmi, tenermi compagnia..
Ah! eccolo!...che vedo...

SCENA III.

DANIELE (*con lunga spada sulle spalle, ed un pacchetto di carte in cima a quella*) e detta.

Dan. In cortesia
In collera Betly, no non andate.
Se quì mi rivedete.

Bet. In collera non vado...

Dan. Per voi qui non ritorno. Aspettar devo
Qui un militar col quale ho appuntamento.
Un sergente, un brav'uomo
Bravi i soldati suoi, cortesi e umani
Ed io con essi partirò domani.

Bet. Perché?

Dan. Perché con sciabla, e con montura
In marzial figura
Un Soldato sarò.

Bet. Ah! cosa dite!

Dan. Il mio partito è preso
La mia parola è data

Già possessor son io
Del mobil principale. Per cent'anni
Al cammino restò quest'arma appesa!
Che il mio Bisavo usò nella battaglia
Di Sempach: E le carte? (*frugando*
Dov'è il Sergente?

Bet. Ah son quà sono quà
Pose prima sossopra la Capanna
Ed ora fumando stà co' suoi compagni.

Dan. Bravi! vi han preferita
(*guardando la tavola ove i soldati desinarono*)
Io questo onor volea.

Bet. Tanto obbligata.

Dan. Pria che a marcia sforzata
Parta con essi, ho questa carta a darvi.
Questo è l'atto di nascita... infelice!
Chi avesse detto, ch'io nascer dovea!
Questo è il contratto delle nozze... e questo...

Bet. Che è mai?

Dan. Quest'è... (*piangete...*)
Il testamento mio.
Voi, quando sarò morto l'aprirete...
Già presto accaderà...

Daniel che dite!

Bet. I sintomi Betly della mia morte
Dan. Già mi assalgono, io casco
Di fatica e di sonno
Son già due notti che non ho dormito,
Per le continue corse
Quà, e là sulla montagna;
Il moto che mi ho dato jeri, e stanotte
Per queste nozze...è ver...non ne parliamo...

Bet. (*s'inquieta.*)

Dan. Già fra poco noi più non ci vediamo.

Bet. (Ei parte, e io resto sola
Con questa gente! A noi) Daniele, sentite
imbarazzata)

Quando colei che si ama, si abbandona,
Non si lascia in tal guisa.

Dan. (Ah! che mai sento!)
Come mi discacciaste, ed or che parto
Favellate così?

Bet. Fra buoni amici
Si può dare un addio.

Dan. Nò nò, Betly, s'io resto
S'addoppia il mio dolore.
(*prende sciabola e pacchetto per avviarsi*)

Bet. Ma un solo istante, un solo....

Dan. (Mi prega? Oh! Dio! per me sentisse amore)
Io resterei ma..

Bet. Che?

Dan. Vi darò noja.

Bet. Noja? Non già...

Dan. Vedete, qui restando
Compromettervi posso.

Bet. È vero questo. (*imbarazzata*)

Dan. Dunque addio...

Bet. Ma direi... (Che far mai deggio!)

Dan. Addio

Bet. Fermate. In quella stanza voi
Potreste rimaner fin dimattina.
Dan. (S'incomincia a cambiar l'alma ferina)
Bet. Via, volete? (timida)
Dan. Il vorrei ...
Bet. Se avrò di voi bisogno, allor vi chiamo.
(più rassicurata)

Dan. Compiacervi o Betly, soltanto io bramo (entra
Bet. Sapendo che Daniel ivi è nascosto, per mia difesa
Più tranquilla son' io
(si sentono la griola di evviva de' soldati nella cucina, Betly corre spaventata all'uscio di Daniele)
(Voci di dentro) Ah, ah ...

Bet. Daniele ... oh! Dio!

Dan. (uscendo) che cosa c'è?

Bet. Non sentite quelle grida?

Qui rimanete, qui vicino a me

Voi là su quella sedia, io quì nel fondo

Dan. Io là... Voi qui?

Bet. Sì, ma vegliate attento

Dan. (Ah chi può dir l'immenso mio contento!)

Dolce istante inaspettato

Dal piacer stupito io resto,

Giusto Ciel se un sogno è questo

Più non farmi risvegliar (siede

Bet. (in fondo in disparte) (Meschinello com'è buono
Rispettoso, e compiacente!

Egli è nato veramente

Per amare, e farsi amar.)

Che non dorma spero bene ...

Dan. Presso lei (sbadiglia) suprema gioja

Bet. Se il tacer vi reca noja

Noi possiam conversar

Dan. Sì...par...lia...mo...io...voi

(sbadigliando e quasi dormendo.

Bet. Che dite?

Dan. Io v'adoro... (sbadiglia) e ...

Bet. Già dormite?... (corre a scuoterlo)

Ah dal sonno mio Daniele

Non vi fate soppraffar.

Dan. (risvegli.) Vi sarò guardian fedele

Non dovete paventar

(addormentandosi a grado a grado

(Giusto Ciel se un sogno è questo

Più non farmi risvegliar.)

Bet. (Egli è nato veramente

Per amare e farsi amar.)

(mentre Bet. dice quest'ultima parola prende una sedia, e si va accostando a Daniele a poco a poco, finchè alla fine del Duetto si trova seduta a lui vicino, Dan. dorme.)

SCENA IV.

MAX (*) e detti

* sortendo cautamente con il lume che posa sulla tavola

Max. (Che! l'ha fatto restar) Bene! benone!

s'avanza e mette la sua testa fra Dan. e Bet.

Bet. (Che veggo! il soldataccio!)

(si alza spaventata

Max (Ubriaco or mi faccio) Viva sempre

L'amor, le donne, e il vino...

Ne ho bevuto pochino (pronunziando a stento

Ma...pur...ragazza mia...sento che il capo

Mi gira...

Bet. (E quello dorme!)

Max Veramente

Ci trattasti, cioè ci siamo trattati

Assai bene ... e ora vo' con tua licenza

Di mia riconoscenza darti un segno.. per abb.)

Bet. Che fate ...

Max. È civiltà
E tuo marito lo permetterà.
Bet. Mio marito ei non è.
Max Ma dormiva però vicino a te.
Se marito non hai,
L' affar va meglio assai ... (per abbracciarla.)
Bet. Signor soldato ...
Max Viva le donne, il vin, viva l'amore..(inseguendola
Bet. Soccorso ...
Max Aspetta un po'....
(cade in ginocchio e le bacia la mano)
Dan. Ciel! cosa vedo! (svegliandosi)
Eh! eh! dico, signore ...
Max Che mai pretendi?
Ti è moglie, ti è sorella?
Dan. Non Signore.
Max Ti è nipote, cugina, è Nonna, Zia?
Dan Ma ...
Max Corpo dunque di una batteria
Se alcun diritto sopra lei non vanti
Batti la ritirata, e passa avanti.
Dan. Ch'io parta? Mio signor lei sbaglia, io resto.
Max Ah! ah... capisco adesso
Esser devi il cascante.
Dan. Io son ...
Max Chi? Chi sei?
Dan. Son ...
Bet. Egli è il mio amante.
Max Amante? Va benissimo
Rinuncierà all' amore.
Dan. (con foco) Giammai ... questo signore ...
Bassa la voce, ch'io sordo non sono.
Max Non si risponde a me. Quest'è un affare
Che si disbriga presto. Andate voi
Pei fatti vostri, la vedrem fra noi.
Dan. Sì ... Betly. (fingendo coraggio) ritiratevi

Bet. Di qua partir... giammai ...
Max Or ti faccio veder se partirai (cava la sciabla)
Betly fugge nella camera di quando in quando fa
capolino)
rozzamente) O la bella immantinate
Tu mi cedi buon ragazzo,
O ti parlo schiettamente
Quattro colpi e giù t'ammazzo.
Dan. Io lasciar quel caro oggetto
Solo ben de' giorni miei
Ah strapparmi il cor dal petto
Mille volte io pria vorrei
Max Dunque allor com'è costume
Il terren deciderà.
Quà la man ...
Dan. (Che dir presume?)
Max (con voce forte) Quà la mano.
Dan. (scosso e spaventato) Eccola quà.
Max (tenendoli la mano) Che tu tremi?
Dan. Non lo sò.
Max Forse temi?
Dan. (risoluto) Signornò.
Max Lo vedrem ... Là dove il bosco
(con aria di mistero)
Folti rami al cielo innalza
Dove ascosa è più la balza
Là t'attendo, non mancar.
Il suonar di mezzanotte
Fia segnal d'atroce guerra
Un di noi disteso in terra
In quel bosco dee restar.
Dan. (piangendo non visto da Max)
(Se cado esanime (*) — Per la mia vita
(*) con dolce compassione
Rammenta un misero — Che ognor t'amò.
Bagna di lacrime — La mia ferita

Degno d'invidia — Così morirò).

Max (Qual fronda tremola — Scherno del vento
Questo buon diavolo — Tremar io fò.
Alle sue lagrime — Al suo spavento
Quasi più reggere — Omai non sò.

(Max s'accorge che Betly di quando in quando si
affaccia alla porta)

(Veh! veh! la briconcella
Ci fa la sentinella,
E là che vede, e sente
Or or l'aggiusterò.)

(con voce fiera) Daniele ... ebbene? ...

Dan. Sergente! (esitando)

Max Vorrete?

Dan. (risoluto) Si verrò.

a 2. Mi sprona la gloria
M'infiamma il valor
A certa vittoria
Mi guida l'amor.

Dan. (Un velo sugli occhi Max (Gli apparre negli oc-
Mi pone il timor L'ascoso timor chi
M'assale i ginocchi Gli assale i ginocchi
Un fiero tremor.) Un fiero tremor.

a 2 Mi sprona la gloria ec. (Max via)

SCENA V.

BETLY sortendo dalla camera. DANIELE.

Bet. Mi reggo appena in piè ... (*) quel poveretto
(*) (guardando teneramente Dan.)

Per me batter si deve,
E quel che fa temermi, ha gran paura. (si ac-
Daniele Oh Dio costa)

Dan. L'affare è andato bene
Il sergente del tutto persuaso

Mi ha chiesta scusa, e poscia è andato;
Ed ora che di me bisogno affatto
Più non avete, parto.

Bet. E dove andrete

A quest'ora?

Dan. Ove vado?

A prender le mie carte, che lasciai
Con la sciabla in quella stanza vostra.
Poi raggiungo il sergente
Partirò per il campo, e la mia rotta
Sarà lunghetta un poco.
Se più Betly, però non mi vedrete
Ricordate Daniel.

Bet. Deciso avete

Di partir veramente
(Come farlo restar)

Dan. Betly, vi lascio

Addio Deh! ricordate
Che il povero Daniel vi amò di puro
Tenero amore che porterà la vostra
Immagine nel cor sempre scolpita ...
La mano almeno; mia vita ...
Perdona l'espressione ... è questo forse ...
Questo l'ultimo addio ...

Bet. (Più regger non poss'io ...)

Se glie la nego, parte ... ed or conviene
Fargli scordar l'ora fissata (gli dà la mano)

Dan. Foste il primo e l'ultimo voi sarete
Pensier dell'amor mio ... un altro bacio ...

Bet. (Negarglielo non devo ... che conviene
Fargli l'ora scordar. (suona mezzanotte)

SCENA VI.

MAX (*) e detti.

(*) *Max entra con la sciabla sotto al braccio, ride nel vederli abbracciati, poi prende un tuono severo e dice*

Max Ben! ma bene!
Amico, orecchie buone, io credo avete
Mezzanotte è suonata.
(*alla voce di Max, Bet. si svincola da Dan.*)

Dan. Veramente!
Max Quest'amichetta qui ve l'assicura
Dan. (Non mi convien di far brutta figura)
Vado a prender Sergente
Ciò che bisogna alla partenza mia
(Farsi adesso ammazzar questo mi spiace)
(*entra nella camera*)

SCENA VII.

BETLY E MAX.

Bet. Con vostra buona pace
Il disegno che avete,
Signor sergente mio, non compirete.
Max Che intendete di dir?)
Bet. Con lui dovete battervi ...
Il so ... ammazzarlo ...
Oh! signornò; per bacco i giorni suoi
Mi son cari ...
Max A voi cari?
Bet. E preziosi.
Max Preziosi a chi?
Bet. Alla sua famiglia
Agli amici ...

Max Ma s'egli è solo in casa ...
Se fosse maritato ... allor ... cospetto
La cosa cambierebbe un po' di aspetto.
Bet. (Coraggio) Ah! non sapete
Che egli è maritato?
Max Maritato!

SCENA ULTIMA.

DANIELE *che sorte con la sciabla, e l'involto delle carte, e detti.*

Dan. (Dammi coraggio oh Ciel!) Eccomi armato
Max Aspetta un poco amico
Prende altra piega adesso il nostro affare
Sei maritato: e allora come tale ...
Dan. Io maritato?
Max E padre di famiglia.
Dan. E padre ancor?
Bet. Ma già (Dite di sì)
(Ve lo comando)
Dan. Ah! sì sono ammogliato
E me n'era scordato.
Max Perchè farne un mistero?
Bet. Avea ragioni
Per farlo ...
Max E chi è sua moglie?
Bet. (*imbarazzata*) Ah! chi è sua moglie ...
Max Ho bisogno parlarle, io vo' vederla ..
Presto chi è?
Bet. Son'io!
Max Voi!
Dan. (Cosa dite?)
Bet. (Zitto dite di sì. Burlo il sergente
Per salvarti la vita)
Dan. (Oh amaro inganno)

Bet. Accertatelo voi, dite se è vero.

Max Siete marito e moglie

E parlate col voi

Nè vi date del tu?

Bet. (Animo.) Io sono

Dan. Sì tu sei la mia moglie

Max Ah! ne ho piacere

Pace dunque, abbracciamoci.. *abbraccia Dan.*

Vi abbracciate voi pure...

Dan. Sergente, questa poi...

Sarebbe troppo grossa!

Max Troppa grossa!

Sta a veder che sarò da voi burlato?

Bet. Ne volete la prova. Eccola... caro

(abbraccia Daniele)

(Vè ch' io burlo, Daniele

Dan. (Ahimè pur troppo)

Max Non basta! Veder voglio

Il contratto di nozze.

Dan. Anche il contratto! (Or sì è per me finita)

Il contratto da me solo è firmato.)

Sta là dentro... *(additando in camera entra)*

Bet. Vò a prenderlo *(entra)*

Max Guai se nol trovo in regola.

A me contasi tante fanfallucche...

Del fratello che ell' ha, del suo consenso..

Del non averti ella voluto...

(Betly esce e sentendo questo firma il Contratto)

Guai,

Guai se regolare io non lo trovo.

Bet. Signore ecco il contratto

Dan. (Oh! povero Daniele il caso è fatto)

Max Vi è firmato Daniele...

E più sotto Betly...

Dan. Che? cosa dite?

Bet. Non fa niente è una burla:

Manca di mio fratello Max la firma

E valido non è

Max *(avrà sentito queste parole e firma il contratto di nascosto)*

Tutto va bene

Max il fratello è ancora qui segnato

L'atto è in regola, ed è legallizzato.

Dan. Max!... a

Bet. Max! Gran Dio... tu forse

Max Proprio quello

Betly son'io... riabbraccia il tuo fratello!

Bet. Oh! gioja...

Dan. Ed io...

Max Lo sposo suo tu sei

A una burla ricorsi

Per rendervi felici.

Dan. Soldati, Caporali amici, amici...

Venite tutti, andiam, mi circondate

E in Betly la mia sposa salutate.

Coro Come! Betly tua sposa.

Max Camerata

Il tuo vi dirò. Or non ci resta...

Dan. Che venire in mia casa, ove gli amici

Mi attendono, colà fra canti, e suoni

Vogliam danzare, bere...

Max Abbracciami Betly, vieni cognato.

Bet. Ah! un sol momento ha questo cor cambiato.

Se crudele il cor mostrai

Se nemica io fui d'amore

Or mio ben di vivo ardore

Per te l'alma avvamperà.

Degno sei di tanto affetto

Degno sei di fedeltà.

Vieni ah sì, mi stringi al petto

Gioia ugual per me non vha.

Dan.

Sei mia sposa a Betly.

Coro e Max Amore alfin trionfi

Accenda i vostri petti

Fia giorno di dilette

Il giorno che spuntò.

Bet.

Ah no... no posso esprimere

L'immenso mio contento

In così bel momento

Che più bramar non sò.

Amor che l'alme unisce

Non ci divida mai

Tu sol per me vivrai

Io sol per te vivrò.

FINE.